

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
**Atti amministrativi**  
**ASSEMBLEA LEGISLATIVA**  
XI Legislatura  
Delibera Num. 17 del 31/03/2022  
Seduta Num. 12

**Questo** giovedì 31 **del mese di** Marzo  
**dell' anno** 2022 **si è riunito in** Bologna

**l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:**

1) Petitti Emma	Presidente
2) Rainieri Fabio	Vicepresidente
3) Zamboni Silvia	Vicepresidente
4) Bergamini Fabio	Consigliere Segretario
5) Montalti Lia	Consigliere Segretario
6) Tagliaferri Giancarlo	Consigliere Questore
7) Tarasconi Katia	Consigliere Questore

**Funge da Consigliere Segretario:** Montalti Lia

**Proposta:** UPA/2022/20 del 25/03/2022

**Struttura proponente:** SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE  
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI "PATTO DI INTEGRITÀ" PER I  
CONTRATTI PUBBLICI REGIONALI.

**Iter di approvazione previsto:** Delibera UP

**Parere di regolarità amministrativa di** MARESCA LEA **espresso in data** 28/03/2022  
**Legittimità:**

**Parere di regolarità amministrativa di** MARESCA LEA **espresso in data** 28/03/2022  
**Merito:**

**Responsabile del procedimento:** Lea Maresca

UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che, all'art. 1 - comma 17 - ha stabilito che "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara";
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 dall' Autorità Nazionale Anticorruzione, che costituisce atto d'indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1 - comma 2 - del D. Lgs.165/2001 e coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione, individuando i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi;
- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43 ed in particolare l'art. 52, rubricato "Controlli interni e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione", che, ai fini dell'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce che la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa individuano, ciascuno per il proprio ambito di competenza, tra i dirigenti del rispettivo organico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile per la trasparenza;

Richiamate le proprie delibere:

- n. 10 del 28 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Aggiornamento 2016-2018", ed in particolare l'allegato 5 "Patto di integrità in materia di contratti pubblici dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna";
- n. 8 del 2 febbraio 2022 che ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna 2022-2024. Per

la fase di transizione al PIAO (Piano integrato delle attività e dell'organizzazione)", per le strutture dell'Assemblea legislativa;

- n. 64 del 22 dicembre 2021, con cui si è provveduto a nominare la dott.ssa Lea Maresca, dirigente regionale di ruolo, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, per le strutture dell'Assemblea legislativa;

Dato atto che:

- i patti d'integrità sono strumenti negoziali che integrano il contratto originario tra amministrazione e operatore economico, con la finalità di prevedere una serie di misure volte al contrasto di attività illecite e ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza che presidiano la disciplina dei contratti pubblici;
- in particolare, il patto d'integrità consiste in un sistema di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione delle imprese alla specifica gara e che obbliga il concorrente sin dalla fase precedente la stipula del contratto di appalto e fino alla conclusione della sua esecuzione;
- la Corte di Giustizia europea ha affermato che la previsione dell'obbligo di accettazione di un protocollo di legalità appare idonea a rafforzare la parità di trattamento e la trasparenza nell'aggiudicazione di appalti e che non viola il principio di non discriminazione in quanto incombe indistintamente su qualsiasi candidato o offerente (C-425/14);
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione con le Linee guida n.15 approvate con delibera n. 494/2019 recanti «*Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici*» ha raccomandato l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva;
- il Piano Nazionale Anticorruzione citato, tra le misure generali di prevenzione della corruzione delineate in Parte

III prevede che le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012, di regola predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che, a tal fine, inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, la clausola di salvaguardia secondo cui il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto (punto 1.9);

- il citato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dell'Assemblea legislativa per gli anni 2022-2024, nell'ambito delle misure previste per il 2022, ha programmato, tra le misure generali, l'aggiornamento della disciplina relativa al "Patto di integrità" contenuta nell'allegato 5 del PTPC 2016-2018 e nella Direttiva sulle modalità applicative del "Patto di Integrità in materia di contratti pubblici dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del RPCT del 29 gennaio 2016;

Esaminato il documento proposto dalla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza ad oggetto "*Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali*", che si allega alla presente delibera, sotto lettera A, per farne parte integrante e sostanziale;

Premesso che la proposta di patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali prevede:

- a. un obbligo di reciprocità, poiché impegna i partecipanti alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici e i funzionari o dirigenti pubblici che gestiscono le procedure stesse, a improntare i rispettivi comportamenti a principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
- b. l'assunzione da parte sia dei dirigenti o funzionari pubblici delle Amministrazioni affidatarie che degli operatori economici di un ruolo preventivo ed attivo nei confronti della corruzione, con chiara specificazione degli obblighi di entrambe le parti;
- c. che l'accettazione del Patto di integrità sia condizione di ammissione alle procedure di affidamento di qualunque valore economico, comprese quelle avviate tramite le piattaforme di negoziazione telematica, ad esclusione di quelle gestite da CONSIP S.p.A. alle quali si applica esclusivamente il

relativo patto d'integrità in tutte le fasi della procedura, compresa quella di esecuzione;

d. che gli obblighi del presente Patto divengano, mediante clausola di rinvio, parte integrante dei contratti pubblici stipulati dalle strutture dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Precisato che la proposta di revisione del "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali" riguarda, quale ambito soggettivo di applicazione l'Assemblea legislativa.

Dato atto che si individuano quale ambito oggettivo di applicazione del "Patto di integrità", tutti i contratti pubblici per l'affidamento di forniture, servizi e lavori, sopra e sottosoglia comunitaria, di qualunque valore economico stipulati dall'Assemblea legislativa;

Richiamati infine:

- l'art. 37 "Esercizio di funzioni dirigenziali" della citata l.r. n. 43 del 2001;
- la propria delibera n. 87 del 15 novembre 2017, ad oggetto "Modifiche alla delibera UP n. 32 del 3/05/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale - Assemblea legislativa: introduzione della "scheda tecnica per la valutazione delle misure di aiuti di stato"." che, al paragrafo 11.1.2 dell'Allegato A alla delibera, prevede che le proposte di atti agli organi politici, in materia di anticorruzione e trasparenza, siano accompagnate dal parere di regolarità amministrativa del dirigente "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" dell'Assemblea legislativa, che esprime sia il parere di legittimità che quello di merito;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

A voti unanimi

**DELIBERA**

1. di approvare il documento recante "Patto di integrità in materia di contratti pubblici regionali", allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che:
  - a) l'espressa accettazione del "Patto di integrità" costituisca condizione di ammissione alle procedure di affidamento su SATER e di abilitazione degli operatori economici al MERER gestite da INTERCENT-ER. Tale condizione deve essere espressamente prevista nei bandi, negli avvisi e nelle lettere d'invito;
  - b) i contratti conclusi sulle piattaforme di negoziazione di INTERCENT-ER - SATER e MERER - contengano apposita clausola di rinvio ai contenuti del presente Patto di Integrità;
  - c) per i contratti conclusi tramite le piattaforme di negoziazione telematica di Consip S.p.A., il Patto d'integrità predisposto da tale società e accettato dall'operatore economico valga per tutte le fasi della procedura, compresa la fase di esecuzione;
3. di individuare, quale ambito soggettivo di applicazione, l'Assemblea legislativa.
4. di individuare quale ambito oggettivo di applicazione del "Patto di integrità", tutti i contratti pubblici per l'affidamento di forniture, servizi e lavori, sopra e sottosoglia comunitaria, di qualunque valore economico stipulati dall'Assemblea legislativa, salvo quanto previsto al punto 2) lett. c);
5. di stabilire che ogni contratto pubblico stipulato dall'Assemblea legislativa a seguito delle procedure di affidamento i cui ambiti applicativi, soggettivo e oggettivo, sono delineati ai punti 2, 3 e 4, contenga apposita clausola di rinvio ai contenuti del presente "Patto di Integrità";
6. di stabilire che la Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Assemblea legislativa vigili sulla corretta attuazione della presente deliberazione in Assemblea legislativa;
7. di ordinare la pubblicazione della presente deliberazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e nella intranet

regionale, nonché la comunicazione alle strutture assembleari;

8. di disporre che il "Patto di integrità", come qui allegato, si applichi a decorrere dal 1° luglio 2022, ferma restando l'applicazione dell'allegato 5 del PTPC 2016-2018 e della Direttiva sulle modalità applicative del *"Patto di Integrità in materia di contratti pubblici dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna"* del RPCT del 29 gennaio 2016 per le procedure in essere a tale data.

## **All. A)**

### **PATTO DI INTEGRITA' IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI REGIONALI**

#### **Art. 1. Principi e finalità**

1. Il presente Patto d'integrità è un accordo fra l'Amministrazione e gli operatori economici che, ai sensi dell'art. 1 - comma 17 - della legge 6 novembre 2012, n.190, vincola i contraenti a improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza in tutte le fasi dell'appalto, dalla partecipazione alla esecuzione contrattuale.
2. La carenza della dichiarazione di accettazione del Patto di integrità o la mancata produzione dello stesso da parte del concorrente, sono regolarizzabili tramite la procedura di soccorso istruttorio.
3. Gli obblighi derivanti dal presente Patto d'integrità si estendono anche:
  - a) a tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio, nel caso di consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei di imprese;
  - b) ai soggetti ausiliari degli operatori economici che, in sede di offerta, dichiarino di ricorrere all'istituto dell'avvalimento

#### **Art. 2. Obblighi dell'operatore economico**

1. L'operatore economico, per partecipare alla procedura si impegna a:
  - a) non attuare condotte finalizzate ad influenzare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione;
  - b) non corrispondere ad alcuno, direttamente o tramite terzi, ivi compresi soggetti collegati o controllati, somme di danaro, regali o altre utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
  - c) non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o esecuzione del contratto;
  - d) non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e di non accordarsi con altri partecipanti alla procedura di affidamento per porre in essere intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della vigente normativa;
  - e) comunicare tempestivamente, nel corso dell'esecuzione del contratto, tutte le variazioni inerenti all'assetto dell'Impresa;
  - f) rispettare rigorosamente le disposizioni vigenti in materia di obblighi sociali e di sicurezza del lavoro;

g) segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Amministrazione, anche attraverso l'istituto del whistleblowing, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura o durante l'esecuzione del contratto, comprese illecite richieste o pretese dei dipendenti dell'Amministrazione stessa;

h) denunciare all'Autorità competente ogni tentativo di estorsione, intimidazione, pressione, condizionamento di natura criminale o ogni altra forma di illecita interferenza, intervenuti nella procedura di affidamento e/o di esecuzione del contratto;

i) informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;

l) rispettare quanto previsto all'art. 53, comma 16-ter del D.lgs. n. 165/2001;

m) segnalare situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, di cui sia a conoscenza, relativamente al personale dell'Amministrazione;

n) sottoporre identico patto di integrità ai propri subcontraenti e subappaltatori/ausiliari, esigendone l'accettazione.

2. Nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi di cui al comma 1 sono a carico dell'aggiudicatario, per quanto compatibili, a seguito dell'esplicito rinvio ai contenuti del presente Patto nel contratto sottoscritto con l'Amministrazione appaltante.

### **Art. 3. Obblighi dell'Amministrazione**

1. L'Amministrazione si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione dei contenuti degli articoli 4 "Regali, compensi e altre utilità", 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse", 7 "Obbligo di astensione", 8 "Prevenzione della Corruzione", 13 "Disposizioni particolari per i dirigenti", 14 "Contratti e altri atti negoziali" del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici D.P.R.16.04.2013, n.62 e delle corrispondenti disposizioni del Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna.

2. In particolare, l'Amministrazione assume l'impegno di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

3. L'Amministrazione si impegna inoltre a diffondere puntualmente la conoscenza del Patto d'integrità tra il proprio personale, i propri collaboratori e consulenti, a qualsiasi titolo impiegati nell'espletamento delle procedure di affidamento e nell'esecuzione dei relativi contratti.

#### **Art. 4. Violazione del Patto di integrità**

1. La violazione del Patto di integrità è dichiarata in esito ad un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.
2. La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti a suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione e la fase in cui la stessa è accertata:
  - a) l'esclusione dalla procedura di affidamento;
  - b) la risoluzione di diritto dal contratto.
3. Resta ferma la facoltà per l'Amministrazione di non avvalersi della risoluzione del contratto qualora lo ritenga pregiudizievole per gli interessi pubblici sottesi al contratto ai sensi dell'art. 121, comma 2, del d.lgs. n. 104/2010. Sono fatti salvi, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Lea Maresca, Responsabile del SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE esprime, ai sensi dell'art.37, quarto comma, della L.R. n.43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87/2017, parere favorevole di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta UPA/2022/20

IN FEDE

Lea Maresca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Lea Maresca, Responsabile del SERVIZIO FUNZIONAMENTO E GESTIONE esprime, ai sensi dell'art.37, quarto comma, della L.R. n.43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87/2017, parere favorevole di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta UPA/2022/20

IN FEDE

Lea Maresca

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

XI Legislatura

Delibera Num. 17 del 31/03/2022

Seduta Num. 12

---

Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario    Montalti Lia

---